



PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
**MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

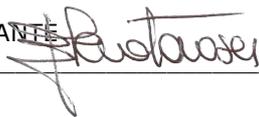
La/Il sottoscritta/o ELENA TOMASONI
nata/o a ROMANO DI LOMBARDIA prov. BG...
il 16/07/1980 e residente in VIA G. P. CAVAGNA N. 4
nel Comune di ROMANO DI LOMBARDIA prov. BG.
CAP 24058 tel. 0363/323086 fax ****/***** email info@studio-ecologic.it
in qualità di TECNICO ESTENSORE DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE
del ~~piano~~ progetto ~~intervento~~ denominato "IMPIANTO DI STOCCAGGIO E RECUPERO RIFIUTI
EX ART. 208 D.LGS. 152/06 E SMI - MODIFICA SOSTANZIALE."

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto
riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A,
paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto ~~7~~ ai ~~punti~~
23

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: RELAZIONE TECNICA PER L'ESCLUSIONE...
DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

DATA 31/03/2023

II DICHIARANTE 



4cf6f659



Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

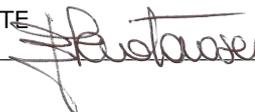
Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA

31/03/2023

II DICHIARANTE


Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196

I dati da Lei forniti saranno trattati - con modalità cartacee e informatizzate - per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione.

I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.

Il Titolare del trattamento è: ..AMMNISTRAZIONE DELLA PROVINCIA DI VICENZA....., con sede in

VICENZA - PALAZZO NIEVO, ViaCONTRA' GAZZOLLE..... n.1....., CAP ..36100.....

Il Responsabile del trattamento è:DIRIGENTE AREA TECNICA 2....., con sede in

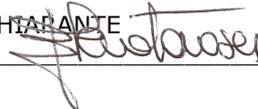
VICENZA PALAZZO NIEVO, ViaCONTRA' GAZZOLLE..... n.1....., CAP36100.....

Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

DATA

31.03.2023

II DICHIARANTE




4cf6f659





MONTALBETTI S.p.a.
Via Serenissima n. 16
36040 Grisignano di Zocco (VI)

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Provvedimento n. 70 del 24/04/2014 e sm.i.

**Istanza per il rilascio del PROVVEDIMENTO
AUTORIZZATIVO UNICO REGIONALE
per la modifica all'autorizzazione dell'impianto di
messa in riserva (R13) con selezione e cernita (R12)
e recupero (R4) di rifiuti speciali**

**RELAZIONE TECNICA
per l'esclusione dalla procedura di
Valutazione di INCidenza Ambientale**

Grisignano di Zocco, marzo 2023

INDICE

1	PREMESSA.....	3
2	DESCRIZIONE DEL PROGETTO	4
2.1	Stato di fatto	4
2.2	Stato futuro.....	5
2.3	Transito dei mezzi	9
3	LOCALIZZAZIONE DELL'AREA DI PROGETTO	10
3.1	Uso del suolo.....	11
3.2	Rete Natura 2000	11
4	ELEMENTI NATURALI	12
5	POSSIBILI EFFETTI del PROGETTO	14
6	NECESSITA' di PROCEDURA di Valutazione di INCidenza Ambientale.....	16

1 PREMESSA

La presente relazione è stata redatta, su commissione della ditta MONTALBETTI SPA (di seguito Montalbetti), avente sede legale in Cairate (VA), Via C. Porta n. 7, ed insediamento produttivo in Grisignano di Zocco (VI), Via Serenissima n. 16, a supporto dell'istanza di P.A.U.R. per la realizzazione di una modifica sostanziale all'impianto di gestione rifiuti attualmente autorizzato con Determina n. 70/2014 e s.m.i.

Per rispondere alle richieste di mercato e nell'ottica di continuo efficientamento delle proprie attività, l'azienda intende ampliare e riorganizzare le aree operative del centro, interessando parte della zona destinata a verde.

Le attività di trattamento non subiranno modifiche né dal punto di vista impiantistico, né dal punto di vista quantitativo; si avrà invece la possibilità di incrementare i quantitativi in stoccaggio in forza delle nuove aree a disposizione.

Come previsto dalla normativa vigente, qualsiasi piano/programma/progetto/intervento od attività che possa avere incidenze significative sulla rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, è sottoposto alla procedura di Valutazione di incidenza Ambientale (VINCA).

La normativa di riferimento a livello regionale è costituita dalla DGR 1400/2017 che, in Allegato A, riporta la Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

La Guida metodologica individua, al paragrafo 2.2 dell'Allegato A, i "Piani, progetti e interventi che non determinano incidenze negative significative sui siti rete Natura 2000 e per i quali non è necessaria la valutazione di incidenza" per i quali il proponente dichiara, secondo il modello riportato nell'allegato E della DGR stessa, che quanto proposto non è soggetto alla valutazione di incidenza. In questa casistica di esclusione rientrano "piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000" (PUNTO 23 – par. 2.2 All. A).

Il presente documento viene appositamente redatto per essere la Relazione Tecnica che attesti l'esclusione dalla procedura di VINCA a supporto della dichiarazione, prevista dalla DGR 1400/2017, secondo il modello incluso nell'allegato E della DGR stessa.

Viene articolato in accordo con le indicazioni della DGR e delle linee guida regionali che prevedono i seguenti argomenti:

- sintetica descrizione del progetto;
- localizzazione dell'area interessata dalle previsioni del progetto, con riferimento ai siti della rete Natura 2000 considerati;
- verifica dell'eventuale presenza di elementi naturali quali boschi, zone umide, prati, grotte, corsi d'acqua, ecc., nell'area interessata dalle previsioni del progetto, ed applicabile in relazione alle dimensioni e caratteristiche dell'area interessata;
- sintetica descrizione delle attività previste dal progetto e di come queste possano, eventualmente, interferire con gli elementi di cui al punto precedente.

2 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Stato di fatto

La ditta Montalbetti svolge da anni, nell'insediamento di Grisignano di Zocco, attività di gestione e recupero rifiuti a matrice metallica debitamente autorizzate dalla Provincia di Vicenza ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/06 e smi con Det. n. 70/2014 e smi.

Presso l'insediamento attualmente vengono svolte operazioni di messa in riserva (R13) e selezione e cernita (R4/R12) di rifiuti speciali. Accanto a questa attività la ditta è autorizzata con Det. 165/2019 a svolgere, all'interno di un ambiente debitamente confinato, operazioni di recupero per la rimozione delle frazioni pericolose e successiva valorizzazione e recupero delle frazioni metalliche dei mezzi rotabili decadenti dalle operazioni di rinnovamento del proprio parco mezzi di RFI Spa, ovvero alle operazioni di recupero sui rifiuti identificati al codice EER 16.0215* attraverso la rimozione della frazione pericolosa dalle componenti metalliche di macchinari e apparecchiature che decadono dalla lavorazioni svolte presso i propri cantiere di demolizione e/o bonifica di centrali termoelettriche, raffinerie, industrie chimiche, impianti industriali vari.

Schematicamente l'operatività dell'impianto può essere suddivisa nelle seguenti attività:

- messa in riserva;
- selezione e cernita;
- eventuale adeguamento volumetrico;
- recupero metalli ferrosi e non ferrosi.

Presso l'insediamento sono presenti impianti ad attrezzature ausiliarie alle attività svolte, in particolare:

- portale radiometrico;
- pesa a ponte;
- mezzi per la movimentazione dei rifiuti e dei prodotti (carrelli elevatori, pale gommate, benne a polipo, etc.).

I quantitativi massimi di rifiuti gestibili presso l'impianto sono i seguenti:

- rifiuti in ingresso: 5.020 ton;
- rifiuti prodotti dall'attività: 60 ton;
- rifiuti accettabili all'impianto: 600 ton/giorno;
- rifiuti accettabili all'impianto: 90.800 ton/anno;
- rifiuti sottoposti a trattamento (R12/R4): 365 ton/giorno;
- rifiuti sottoposti a trattamento (R12/R4): 83.000 ton/anno.

2.2 Stato futuro

Come accennato in premessa, la società ha deciso di dedicare all'attività di gestione rifiuti anche la restante area interna al perimetro aziendale precedentemente lasciata a verde, e di aumentare l'attuale capacità di stoccaggio di rifiuti e prodotti di recupero ottenuti per fornire sempre un puntuale servizio ad un settore produttivo in grande fermento (demolizioni industriali, revamping di impianti energetici, etc.).

Le tipologie di rifiuti gestiti presso il centro e le operazioni di recupero attualmente svolte non subiranno modifiche rispetto a quanto attualmente autorizzato ma l'uso dei nuovi spazi e una efficace riorganizzazione delle aree del centro permetteranno di efficientare le operazioni svolte. Bisogna inoltre ricordare che l'impianto è localizzato accanto all'asse ferroviario Milano-Venezia e l'impianto è già dotato di un suo binario ferroviario interno.

Il nuovo assetto impiantistico, così come progettato, permetterebbe anche l'intensificazione dell'uso del sistema ferroviario per la movimentazione di merci e rifiuti, andando quindi a sgravare il traffico veicolare su gomma.

In termini generali le varianti che la ditta vuole implementare sono le seguenti:

- ampliamento del piazzale esterno, pavimentato in calcestruzzo impermeabilizzato e presidiato da una serie di griglie carrabili che raccolgono ed allontanano le acque meteoriche verso l'impianto di trattamento adeguatamente dimensionato, andando ad occupare l'attuale area verde interna al centro. Il nuovo piazzale sarà equipaggiato lungo parte del suo perimetro esterno con muri di contenimento, tipo new jersey di altezza pari a 4 m, e verrà adibito all'attività di gestione rifiuti, alla movimentazione e sosta dei mezzi operativi del centro, a deposito di attrezzature e container e a deposito dei prodotti recuperati/commercializzati o dedicati al riutilizzo;
- potenziamento dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche derivanti dalle superfici scolanti del centro;
- utilizzo delle nuove aree scoperte, in aggiunta alle aree scoperte ed a quelle interne al capannone già autorizzate e dedicate all'attività di gestione rifiuti, con contestuale riorganizzazione complessiva delle stesse;
- incremento dei quantitativi di rifiuti depositati presso il centro;
- introduzione delle operazioni di selezione e cernita (R12) di rifiuti speciali non pericolosi identificati con codice EER 16.02.16, attualmente gestiti unicamente con operazioni di messa in riserva R13 presso l'impianto;
- estensione dell'avvio a recupero R4/R12 dei rifiuti identificati con il codice EER 16.02.15* ricevuti da terzi, superando l'attuale limitazione relativa alla provenienza degli stessi da attività di dismissione e/o bonifica svolte nei cantieri della ditta;
- introduzione delle operazioni di stoccaggio (R13) di rifiuti identificati con il codice EER 16.02.14 e 20.01.36 ai sensi del Reg. 49/2014 (RAEE);
- introduzione della possibilità di svolgere operazioni di preparazione per il riutilizzo (R4) su alcune tipologie di rifiuti in ingresso.

L'impianto nel suo nuovo assetto sarà caratterizzato dalle seguenti aree funzionali:

Area	Materiale	Scoperta/Coperta
1	Rifiuti metallici non pericolosi	Scoperta
2	Prodotti di recupero metallici	Scoperta
3	Prodotti per il riutilizzo	Scoperta
4	Prodotti commercializzati	Scoperta
5	Rifiuti pericolosi e non costituiti da mezzi rotabili	Scoperta
6	Prodotti di recupero metallici	Scoperta
7	Rifiuti metallici non pericolosi	Scoperta
8	Rifiuti metallici non pericolosi	Scoperta
9	Prodotti di recupero metallici	Scoperta
10	Rifiuti metallici non pericolosi	Scoperta
11	Prodotti di recupero metallici	Scoperta
12	Rifiuti pericolosi e non costituiti da mezzi rotabili	Scoperta
13	Prodotti per il riutilizzo	Coperta
14	Rifiuti metallici non pericolosi	Coperta
15	Rifiuti metallici non pericolosi	Coperta
16	Rifiuti costituiti da componenti pericolose	Coperta
17	Rifiuti non pericolosi da apparecchiature elettriche ed elettroniche	Coperta
18	Prodotti di recupero metallici	Coperta
19	Prodotti per il riutilizzo	Coperta
20	Rifiuti metallici non pericolosi	Coperta
21	Rifiuti metallici non pericolosi	Coperta
22	Prodotti di recupero metallici	Coperta
23	Prodotti di recupero metallici	Coperta

Da un punto di vista operativo le tipologie di rifiuti in ingresso, sottoposti alle operazioni di recupero e smaltimento (R4, R12, R13), le operazioni effettuate e i materiali ottenuti dalle operazioni di recupero, non subiranno modifiche ad eccezione dell'implementazione dell'attività di preparazione per il riutilizzo.

In seguito alla realizzazione delle varianti proposte resteranno altresì invariate le quantità di rifiuti avviati a recupero, sia in termini giornalieri che annuali, e le quantità di rifiuti accettabili presso il centro sia giornalieri che annui.

Le sole quantità che subiranno un aumento sono quelle relative ai rifiuti stoccati presso il centro, nel dettaglio i quantitativi futuri saranno:

- rifiuti in ingresso: 16.320 ton;
- rifiuti prodotti dall'attività: 1000 ton;
- rifiuti accettabili all'impianto: 600 ton/giorno;
- rifiuti accettabili all'impianto: 90.800 ton/anno;
- recupero (R12/R4) di rifiuti speciali per un quantitativo pari a 83.000 t/a e a circa 365 t/g.

La ditta ha anche fatto richiesta di avviare a recupero (R4/R12) i rifiuti classificati con codice 16.02.15* derivanti dai cantieri di demolizioni di ditte terze, non solo quelli derivanti dai propri cantieri, sottoponendoli alle stesse procedure attualmente autorizzate senza modifica alcuna trattandosi infatti dei medesimi rifiuti.

Vorrebbe inoltre sottoporre i rifiuti non pericolosi classificati con il codice EER 16.0216 ad operazioni di selezione e cernita R12 al fine di smontare e separare le varie frazioni merceologiche che li compongono, ad esempio carcasse e parti metalliche, parti in plastica e/o gomma, cavi, ed eventuali altre frazioni recuperabili.

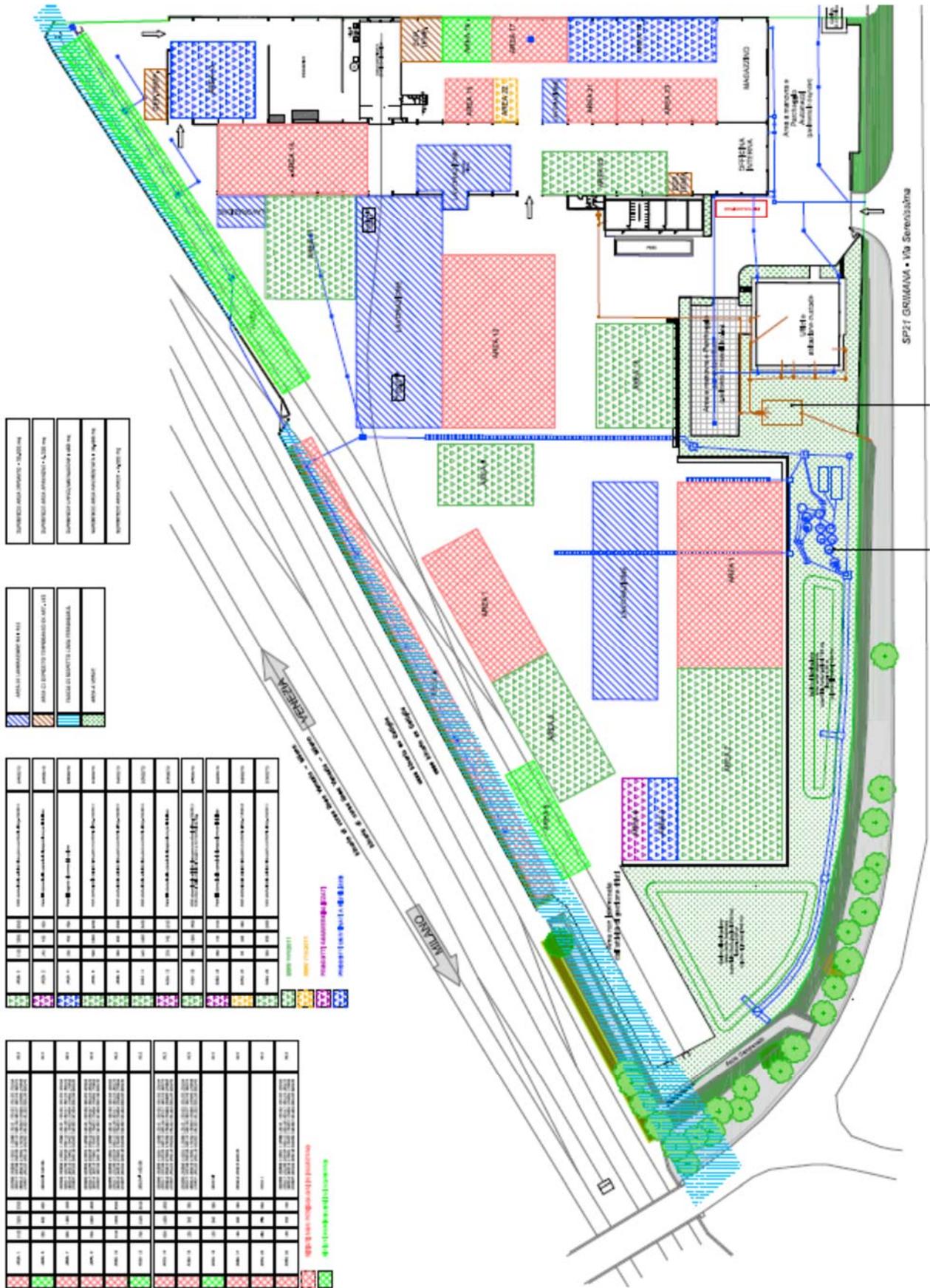
Dato l'esperienza matura negli anni la ditta, vorrebbe estendere l'attività di messa in riserva R13 dei rifiuti classificati come RAEE, ai sensi del D.Lgs. 49/2014, dato che i corrispondenti rifiuti non RAEE vengono già attualmente gestiti in analoga maniera nel centro. Inoltre la ditta risponde già puntualmente a tutti i requisiti minimi tecnici e gestionali indicati nel Decreto sopra citato.

In accordo inoltre con quanto previsto dalle disposizioni del Piano Regionale di Gestione Rifiuti, che prevede l'incentivazione del riciclaggio, ossia il recupero di materia a tutti i livelli, la ditta vorrebbe avviare a recupero R4 al fine di ottenere prodotti per il riutilizzo, e non solo End of Waste, i rifiuti metallici in ingresso al proprio centro che presentano caratteristiche tali da poter essere reimpiegati per la medesima attività, o attività affini, per cui erano stati originariamente prodotti, quali ad esempio tondini, lastre, tubazioni, lamiere, bobine di nastro metallico avvolte (coil).

Di seguito si riporta lay-out del futuro assetto impiantistico.

Per la descrizione dettagliata delle attività della ditta si rimanda alla relazione tecnica allegata all'istanza di PAUR del 31/03/2023 ex art. 27-bis D.Lgs. 152/06 e smi.

Fig. 1: Lay-out futuro assetto impiantistico



2.3 Transitto dei mezzi

L'incremento della potenzialità dell'impianto non comporta un aumento dei transiti dei mezzi per il conferimento dei rifiuti e per la successiva movimentazione dei rifiuti o dei prodotti in uscita in quanto le modifiche richieste prevedono unicamente l'incremento delle quantità di rifiuti o dei prodotti stoccati senza alcuna modifica delle potenzialità di trattamento autorizzate.

L'impianto è anche localizzato in un'area a carattere industriale ben collegata tramite la SP 21, via Serenissima, allo svincolo di Grisignano dell'Autostrada A4 "Torino-Trieste". L'impianto risulta quindi servito da un'ottima viabilità, tale da consentire agli automezzi di effettuare agevolmente le manovre di accesso ed uscita dal centro.

L'ampliamento dei piazzali inoltre permetterà una migliore viabilità interna del flusso dei veicoli.

In adiacenza all'area è localizzata la linea ferroviaria Milano-Venezia, con cui l'impianto è direttamente collegato da un binario interno al proprio centro.

Per lo svolgimento delle attività nel futuro assetto non saranno necessari interventi sulla viabilità.

3 LOCALIZZAZIONE DELL'AREA DI PROGETTO

L'impianto della società MONTALBETTI risulta localizzato nel territorio comunale di Grisignano di Zocco (VI), in Via Serenissima n. 16, al Foglio 4 mappale 12.

Nell'immagine di seguito è rappresentato, con una linea rossa, il perimetro dell'impianto.

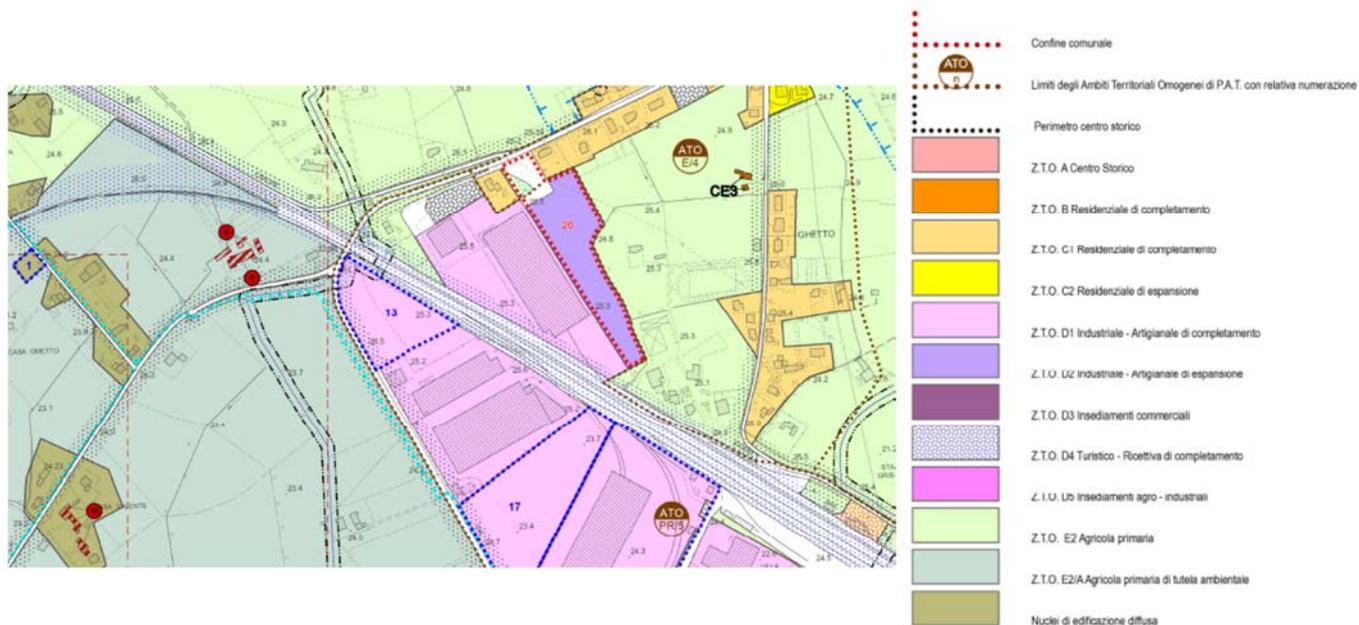
Fig. 2: Ortofoto



Tale area risulta catastalmente censita in Comune di Grisignano di Zocco al foglio 4 mappale n. 12, classificata dallo strumento urbanistico comunale come “D1 – Industriale e artigianale di completamento” e confina con:

- a nord e ad est con la linea ferroviaria Milano-Venezia;
- a ovest con la S.P. 21 che in zona è denominata Via Serenissima;
- a sud con altre attività industriali ed artigianali.

Fig. 3 – PRG Comune di Grisignano di Zocco – Piano degli interventi var. 5 -Elab. 1a



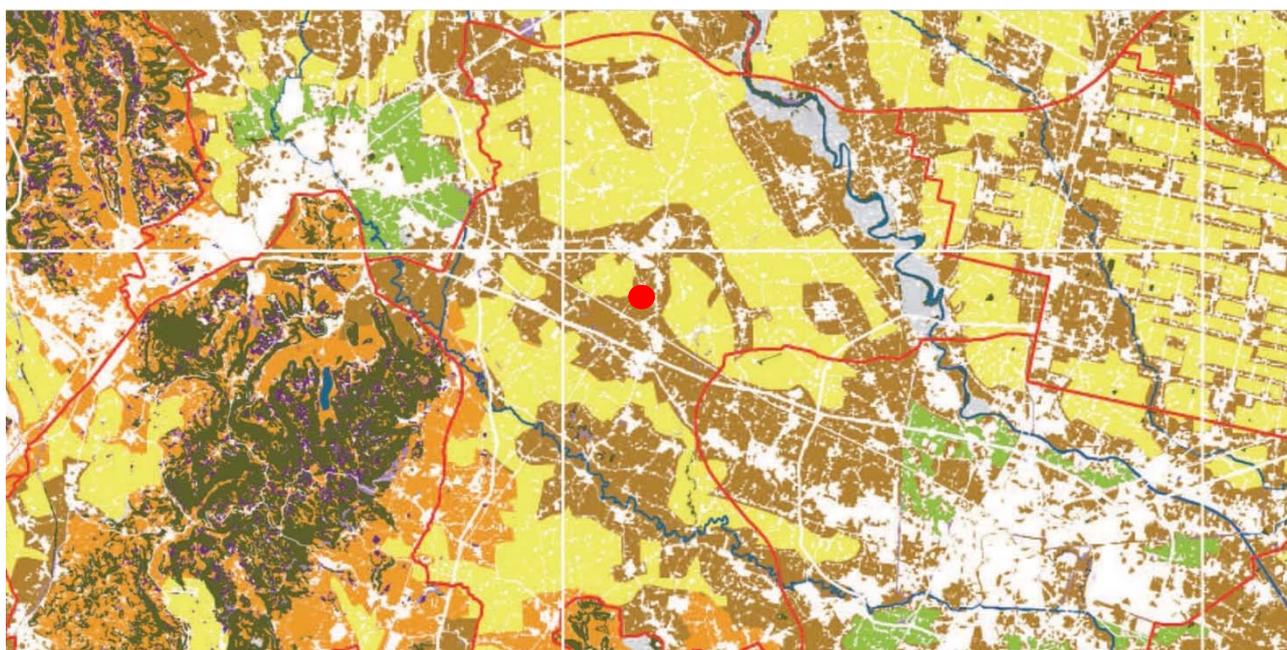
3.1 Uso del suolo

Dall'analisi delle tavole del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento è possibile identificare le tipologie di uso del suolo prevalente nell'area in cui si localizza lo stabilimento industriale in oggetto.

Il sito di progetto si colloca all'interno di una zona nel "tessuto urbanizzato" di Grisignano di Zocco facente parte della pianura tra Padova e Vicenza, in cui il tessuto agricolo circostante è definito come "agropolitano".

In generale, l'impianto ricade all'interno di un'area ad urbanizzazione consolidata posta tra la rete ferroviaria Milano Venezia e l'autostrada A4 "Serenissima".

Fig. 4: Tavola 01a P.T.R.C. – USO DEL SUOLO-TERRA



3.2 Rete Natura 2000

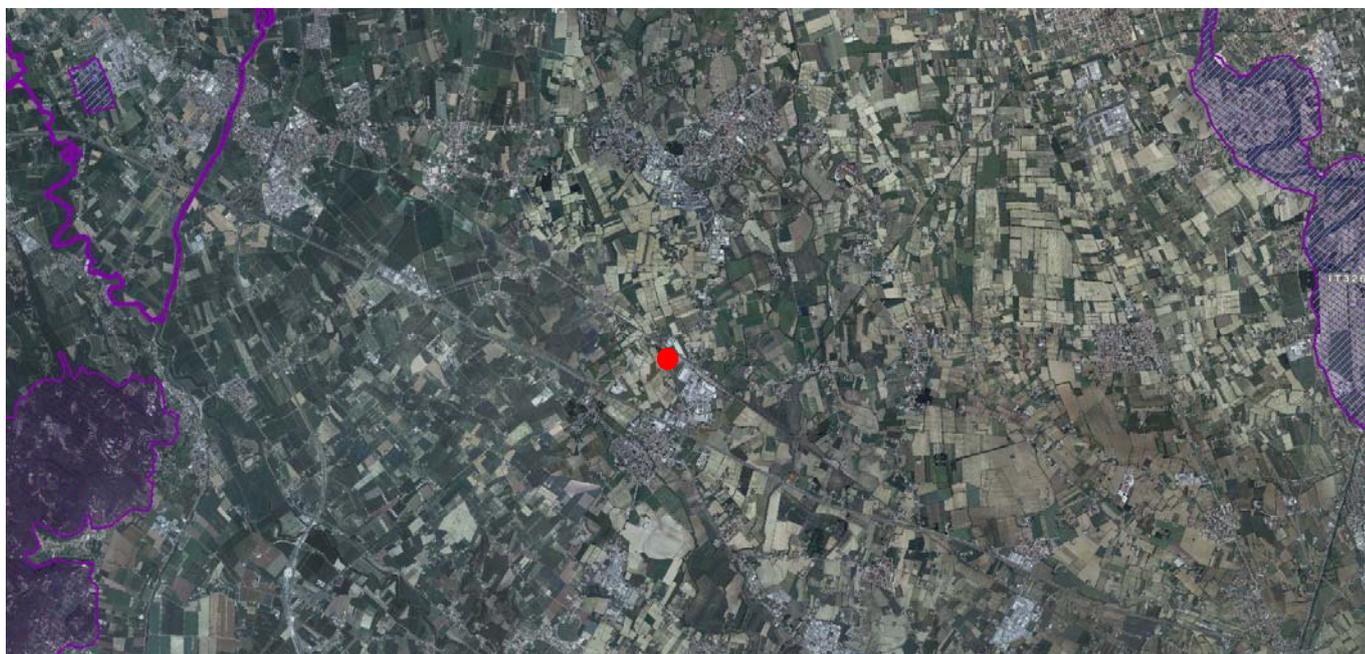
L'area in cui è attualmente realizzato l'impianto della ditta Montalbetti ed in cui si svilupperà anche la nuova area non interferisce con siti e/o habitat della rete Natura 2000.

I siti più prossimi sono:

- SIC: "Colli Berici" IT3220037, a circa 7,5 km Ovest dallo stabilimento;
- SIC: "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" IT320040, a circa 7,5 km Nord-Ovest dallo stabilimento;
- SIC/ZPS: "Ex cave di Casale-Vicenza" IT3220005, a circa 9 km Nord-Ovest dallo stabilimento;
- SIC/ZPS: "Grave e zone umide della Brenta" IT3260018, a circa 10 km Est dallo stabilimento.

Nella seguente immagine l'insediamento della ditta è indicato da un punto rosso.

Fig. 5: Geo-Portale Nazionale



4 ELEMENTI NATURALI

Lo stabilimento della ditta si inserisce in un contesto urbanizzato, con una spiccata presenza di aree a carattere residenziale, industriale e commerciale in cui sono presenti la linea ferroviaria Milano-Venezia e l'autostrada A4 "Serenissima".

Dall'analisi dei corridoi ecologici e dei vincoli ambientali presenti nel territorio comunale, si evince che l'area in esame non interferisce con le zone che possono avere un ruolo a supporto del sistema della rete ecologica. Infatti i corridoi ecologici si sviluppano molto più a Sud nel territorio comunale.

La carta dei vincoli comunale mostra solo alcuni elementi lineari del tipo "siepi e filari in territorio aperto".

Tuttavia, l'alto livello di antropizzazione della zona ha portato ad un impoverimento delle associazioni vegetali autoctone limitando la possibilità di instaurare situazioni di potenziale valenza naturalistica: gli unici elementi naturali che connotano il paesaggio sono rappresentati dalle siepi e dai filari presenti lungo i margini degli appezzamenti e dei canali consortili che sono costituiti essenzialmente da vegetazione arbustiva e/o arborea di limitata complessità e profondità, come indicato nella carta dei vincoli comunali.

Dal punto di vista faunistico, invece, nell'area si possono osservare specie tipiche degli ambienti artificiali e agrari che si adattano bene sia alla presenza dell'abitato sia alle attività antropiche e si caratterizzano per la buona mobilità e per la capacità di utilizzare anche i piccoli spazi verdi presenti all'interno del tessuto urbano, quali ad esempio rane, rospi e piccoli roditori, tipo topi e ratti.

5 POSSIBILI EFFETTI del PROGETTO

In riferimento alle attività che saranno svolte presso l'installazione della MONTALBETTI, i possibili impatti ambientali risulteranno connessi con le attività di gestione dei rifiuti ed al funzionamento degli impianti tecnologici ad esse asserviti, al traffico di automezzi da e per il centro ed alla movimentazione mediante i mezzi operativi aziendali.

Riferendoci ai possibili effetti dell'intervento sull'ambiente circostante utilizzando i fattori di pressione elencati in Allegato B della DGR veneto 1400 del 2017, i fattori individuati riguardano sostanzialmente la fase di esercizio dello stabilimento nel corso della quale si manifestano i fattori di perturbazione associati alle operazioni di messa in riserva e recupero di rifiuti.

Si sottolinea come i fattori di pressione associati all'intervento non possano determinare alcuna interferenza diretta ai siti della rete Natura 2000. Le aree protette infatti sono situate ad una consistente distanza dall'area coinvolta dalle previsioni di progetto, oltre i 7 km, che permette di escludere alterazioni delle matrici ambientali all'interno dei Siti Natura 2000.

Come previsto dalla DGR 1400/2017, si verifica pertanto come i fattori di perturbazione associati all'intervento in oggetto possano, eventualmente, interferire con gli elementi naturali presenti nell'area indagata.

Nella tabella sottostante si riportano in modo schematico l'interferenza dei fattori di pressione con gli elementi naturali:

CODICE	DESCRIZIONE	NOTE	VALUTAZIONE INTERFERENZA
E02.03	Altre aree commerciali o industriali	Il fattore si riferisce allo stabilimento all'interno del quale si svolgono le attività di messa in riserva e recupero dei rifiuti.	In considerazione del fatto che il progetto non comporta alcun intervento aggiuntivo sul territorio, e non prevedendo il consumo di suolo destinato ad usi diversi da quello industriale si escludono interferenze di qualsiasi genere del fattore con gli elementi naturali e con le comunità animali presenti nell'intorno dell'area di indagine.
G01.03.01	Attività con veicoli motorizzati su strada	Il fattore si riferisce all'impiego di automezzi per il trasporto da e per lo stabilimento	In considerazione del fatto che la realizzazione delle varianti proposte non comporterà l'incremento dei quantitativi di rifiuti in ingresso al centro e quelli avviati a trattamento, ma esclusivamente il quantitativo che potrà essere depositato presso le aree operative, che la conformazione della strada di accesso, la sua ampiezza ed il fatto che sia direttamente collegata alla viabilità primaria permette di escludere che ci siano punti di particolare criticità od in cui il traffico risulti particolarmente difficoltoso, si escludono interferenze di qualsiasi genere del fattore con gli elementi naturali e con le comunità animali presenti nell'intorno dell'area di indagine.

H01.03	Altre fonti di inquinamento delle acque superficiali	Il fattore di pressione si riferisce alla possibile immissione di sostanze trascinate dalle acque meteoriche dilavanti dai piazzali	<p>In considerazione del fatto che sono presenti misure di mitigazione tali da salvaguardare la risorsa idrica quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - materiali assorbenti per interventi di emergenza in loco per intervenire sugli eventuali sversamenti accidentali (perdite di olio, gasolio, etc.), e pozzetti ciechi a tenute; - le acque meteoriche decadenti dalle coperture sono e saranno scaricate in un canale di scolo, - le acque reflue di origine meteorica vengono e verranno raccolte ed inviate, mediante tubazioni dedicate, ad un impianto di separazione e trattamento della prima e della seconda pioggia, da cui sono e saranno scaricate, previa opportuna laminazione, nel c.i.s. denominato Scolo Cuminello, <p>si escludono interferenze di qualsiasi genere del fattore con gli elementi naturali e con le comunità animali presenti nell'intorno dell'area di indagine.</p>
H 06.01.01	Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari	L'esecuzione delle attività di messa in riserva e recupero rifiuti comporta l'emissione di rumori dovuti agli impianti utilizzati nelle lavorazioni e mezzi per la movimentazione	<p>In considerazione del fatto che le modifiche in progetto non prevedono l'installazione di nuove linee di trattamento ovvero di nuovi impianti e/o macchine operatrici, ma solo una diversa distribuzione delle aree operative, e che l'attività era già stata oggetto di valutazione di impatto acustico da cui è emerso che <i>“i risultati ottenuti, caratterizzanti l'attuale realtà operativa della ditta MONTALBETTI S.p.a., [...], dimostrano il rispetto dei limiti di immissione e di emissione in corrispondenza di tutti i punti di rilievo, in accordo con quanto previsto dalla Zonizzazione Acustica del Comune di Grisignano di Zocco”</i>, si escludono interferenze di qualsiasi genere del fattore con gli elementi naturali e con le comunità animali presenti nell'intorno dell'area di indagine.</p>

6 NECESSITA' di PROCEDURA di Valutazione di INCidenza Ambientale

L'intervento in esame riguarda il progetto della ditta MONTALBETTI per l'incremento delle aree funzionali del proprio insediamento sempre all'interno del proprio perimetro aziendale e per l'aumento della potenzialità di stoccaggio di rifiuti presso le aree funzionali del centro,

L'intervento proposto si svilupperà dove l'attività risulta attualmente già insediata ed autorizzata.

Nel territorio comunale non sono presenti siti appartenenti alla rete ecologica Natura 2000. Ciò nondimeno, non si verifica alcun tipo di effetto diretto o indiretto nemmeno sui siti della rete Natura 2000 individuati nell'area vasta (SIC e ZPS fino a 10 km) i quali, localizzandosi a notevole distanza dallo stabilimento in esame, non presentano alcun legame con l'intervento né sotto l'aspetto strutturale né del punto di vista funzionale.

Anche la verifica delle caratteristiche ambientali dell'area di intervento ha evidenziato l'assenza di elementi naturali di pregio e la presenza di comunità animali tipiche delle zone urbane e agricole caratterizzate da una forte presenza antropica; di conseguenza, si può ragionevolmente escludere la presenza di eventuali effetti che possano alterare le caratteristiche ambientali o comprometterne il mantenimento.

L'intervento è pertanto riconducibile ai "piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000 e per i quali non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale" elencati al paragrafo 2.2 dell'Allegato A della DGR 1400/2017. In particolare, il progetto si configura nella fattispecie di esclusione individuata al punto 23 "piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000".